

L'Alma Mater sale nella hit dei migliori del mondo

di Ilaria Venturi

Gode di ottima fama, lo si sapeva. Ma ora a certificarlo arriva il ranking. Non è di poco peso, si tratta del QS World University, la classifica universitaria tra le più consultate al mondo. Nell'elenco dei primi atenei al mondo l'Alma Mater conquista il 160esimo posto – davanti c'è il politecnico di Milano, dietro La Sapienza – facendo un salto in avanti di 17 posizioni rispetto all'edizione dello scorso anno. Ma alla voce "reputazione accademica", un indicatore che nel giudizio finale pesa al 40%, Bologna diventa prima tra le italiane e si piazza al gradino 69 a livello mondiale (+ 5 rispetto allo scorso anno).

Per arrivare a capire la "reputazione" di un ateneo è stato chiesto di indicare a 102.662 studenti, accademici e ricercatori le università più importanti dal punto di vista della ricerca nel proprio campo. Un criterio soggettivo, ma le sanzioni previste da Qs in caso di intervistati compiacenti arrivano sino all'azzeramento dei voti, che premia gli atenei più internazionali. Soddi-

Come "reputazione accademica" Bologna diventa prima tra le italiane

sfatto il rettore Francesco Ubertini: «Anno dopo anno i principali ranking mondiali – pur nella loro visione per forza di cose parziale del contesto universitario – continuano a premiare il nostro Ateneo». Sull'alta reputazione aggiunge: «Un risultato di grande rilievo, soprattutto se consideriamo che rispetto, agli atenei presenti nelle prime posizioni del ranking, abbiamo circa il doppio degli studenti e la metà dei docenti». Sul podio mondiale si trovano, nell'ordine, il Mit, Stanford e Harvard. Non c'è gara. Ma sono gli umanisti a prendersi una soddisfazione. Bologna è al 58esimo posto al mondo per Arts and Humanities; in Classics and Ancient History è 19esima in Linguistics è prima in Italia. «L'area umanistica gioca un ruolo importante nel trainare Bologna verso l'alto – commenta il linguista Nicola Grandi – sia con settori storicamente eccellenti, come quello dei Classics, sia con settori che stanno riemergendo, spesso dopo anni bui, come appunto la Linguistica». La classifica generale include anche le opinioni di 51.649 manager e direttori delle risorse umane, comprende l'analisi di milioni di pubblicazioni scientifiche e citazioni. Negli anni i risultati sono stati altalenanti, ma pur sempre da record: nel 2014 Bologna era l'ateneo numero 182; poi è uscita dalla top 200: posizione 204 nel 2015 e 208 nel 2016. Infine il balzo del 2017, che l'ha fatta rientrare. Ed ora è saldamente dentro.